



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXIX Domenica del T. O. – 16 ottobre 2022

Liturgia della parola: * Es 17,8-13; **2Tim 3,14-4,2; ***Lc 18,1-8

La Preghiera: *Il mio aiuto viene dal Signore*

Un insegnamento di Gesù sul pregare costituisce il cuore della liturgia della parola odierna ed è affiancato da un testo dell'Esodo su uno scontro tra il popolo israelita e quello degli Amaleciti e che la tradizione patristica ha spesso interpretato simbolicamente come insegnamento sulla necessità della preghiera per sconfiggere le tentazioni. Una raccomandazione a Timoteo sulla necessità di tenere viva la propria relazione con la Sacra Scrittura completa l'offerta di questa domenica. Centriamoci sul testo evangelico con la parabola del giudice iniquo e della vedova. Intanto il tema su cui Luca pone attenzione con questo insegnamento di Gesù è la «necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai» cioè non sulla necessità di pregare, mai in discussione, ma su quella di essere perseveranti nella preghiera.

Il contesto in cui il brano è inserito dall'evangelista ci aiuta a comprendere il senso del richiamo alla perseveranza nella preghiera. Infatti nella sezione precedente (Lc 17,20-37) una domanda dei farisei sulla venuta del Regno provoca una lunga e articolata risposta di Gesù sui tempi e sui modi di questa venuta in cui, però, l'elemento centrale non consiste nella determinazione precisa di quando e dove ciò si attuerà, ma di come i discepoli devono vivere questa attesa. Emergono così alcuni consigli fondamentali per non perdersi durante l'attesa ed essere pronti alla venuta del Figlio dell'Uomo: primo non fidarsi mai dei messaggi e dei messaggeri che pretendono di sapere tempi e luoghi, perché il loro è un falso sapere, una presunzione; secondo resistere e non volgersi indietro, al passato e agli stili di vita abbandonati per seguire Cristo.

In una esistenza credente segnata sia dall'attesa del ritorno di Cristo, sia dai tempi lunghi che l'attesa deve sostenere si comprende la silenzio-

sa domanda che passa per la mente dei discepoli: come potremo riuscirci? Cosa ci può aiutare e sostenere?

La risposta è la parabola del vangelo di oggi e la sua interpretazione che orienta verso una delle componenti fondamentali della virtù della forza: la perseveranza, capacità di resistenza nel lungo periodo.

La parabola è divisa in due parti e il punto di passaggio è segnato dal «ma poi [il giudice] disse tra sé».



La situazione iniziale ci presenta due personaggi principali: il giudice e la vedova, lasciandone un terzo, l'avversario della vedova, sullo sfondo. Da un lato un uomo di potere che non risponde a nessuna autorità eccetto che se stesso e lo esercita in modo del tutto arbitrario; dall'altro una vedova, una persona socialmente debole che non avendo più una famiglia alle spalle è nella condizione di impotenza nel far

valere il proprio diritto e si trova continuamente esposta a possibili soprusi. È esattamente questo che è avvenuto e quindi l'unica possibilità per questa donna è di appellarsi a un giudice che si faccia carico del suo problema. Peccato che il giudice davanti alla richiesta insistente della donna ha preso la decisione di non decidere. Intanto il tempo passa.

La situazione finale, dopo un lungo tempo, inizia a risolversi quando il giudice riconsidera questa vicenda e riflette su come gli convenga agire vista l'insistenza molesta della vedova che non ha smesso di rivolgersi a lui. Adesso, improvvisamente, il giudice prende una decisione e rapidamente la attuerà: farà giustizia alla vedova anche se solo per levarselo di torno. Motivazione certo non edificante, ma in ogni caso l'insistenza della vedova ha ottenuto l'effetto desiderato.

Vedere nella vedova l'immagine della comunità dei credenti che vive un tempo di difficoltà non è immediato, ma nemmeno troppo difficile; vedere nel giudice iniquo l'immagine di Dio è decisamente più ostico e non privo di problemi. In realtà l'interpretazione che spiega la parabola e ne trae una serie di conseguenze per i discepoli non si centra sui personaggi come tali, ma sul loro agire, su ciò che fanno più su ciò che sono.

Così la prima parte della parabola si concentra sulla insistenza della vedova che non demorde nella sua richiesta di avere giustizia contro un oppressore. Ed è proprio su questo incessante chiedere che la comunità dei discepoli deve riflettere e misurare il suo modo di vivere l'attesa che Dio faccia giustizia.

Allo stesso modo la seconda parte della parabola si concentra sulla velocità con cui il giudice ini-

quo agisce una volta compreso che è il modo migliore per levarsi di torno la vedova. È la sùbitaneità dell'agire per fare giustizia che diviene immagine dell'agire del Padre. La motivazione egoistica del giudice serve solo a rafforzare la speranza dei discepoli perché se così avviene nel mondo di uomini corrotti, quanto più per Dio ricco di misericordia, magnanimo verso i suoi fedeli.

Proprio su questo ultimo punto, però, l'insegnamento di Gesù pone un interrogativo impegnativo: «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». Di nuovo un invito alla perseveranza nella preghiera come gesto di fede e della fede, perché se la fedeltà e magnanimità del Padre è sicura, molto meno rischia di esserlo la nostra senza il suo continuo sostegno attraverso lo Spirito. (*d. Stefano Grossi*).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

In chiesa è **raccomandato l'uso della mascherina non obbligatoria** e igienizzazione . Se positivi al Covid **o con sintomi influenzali** non si partecipi alle celebrazioni.

✠ I nostri morti

Fani Bruna, di anni 94, via del Guado; esequie il 10 ottobre alle ore 10,30.

Giovannini Maria, di anni 95, via Giachetti 5; esequie il 12 ottobre alle ore 10.

Palloni Assunta, di anni 92, via Gramsci 485; esequie il 13 ottobre alle ore 15,30.

Casatello Salvatore, di anni 84, via Imbriani 53; esequie il 14 ottobre alle ore 9,30.

☺ I Battesimi

Sabato 22 ottobre, alle ore 16, riceverà il Battesimo *Tommaso Venditti*.

CATECHESI BIBLICA

sul libro del profeta AMOS

Amos è il libro scelto quest'anno dalla Diocesi. Dopo gli incontri vicariali di presentazione, da **Lunedì 7 novembre alle 18.30**, prende il via la catechesi settimanale con don Daniele.

Si userà come testo il sussidio diocesano, pertanto si chiede a chi pensa di partecipare di comunicarlo in archivio per procurare un numero di sussidi sufficienti. L'invito è anche a riavviare e ravvivare l'esperienza dei gruppi di confronto sulla Parola, nelle case: speriamo che con il gruppo che si troverà il Lunedì, si riesca a trovare il modo di farlo.

Adorazione del SS. Sacramento

Adorazione Eucaristica guidata, ogni giovedì dalle 17 alle 18

Corso in preparazione alla Cresima

Il percorso Cresima adulti inizierà Lunedì 21 novembre. Segnarsi in archivio o parlando con Don Daniele. Si volgeranno sempre di lunedì alle nel salone alle 21.00. Cinque incontri ogni settimana, prima di Natale: dal 21/11 al Lunedì 5/12. Riprenderanno Lunedì 16/1 ogni quindici giorni. Saranno dedicati alla riscoperta della fede cristiana a partire dalla figura di Cristo.

Pulizia della chiesa

Ogni Lunedì dalle 9.00 pulizia della chiesa. Un servizio umile ma prezioso, svolto con fedeltà da un gruppetto di parrocchiani a cui siamo molto grati. Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239 o presentandosi direttamente il Lunedì mattina .

Centro Caritas parrocchiale

Chicco di grano - 3471850183

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per i poveri. Cosa si raccoglie? Pasta riso zucchero olio, scatolame vario, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

Il saluto a Suor Leema

Suor Leema viene trasferita dalla Comunità di Sesto Fiorentino e la Misericordia di Sesto alla comunità delle suore che sono in Ventimiglia.

Ecco le sue parole di saluto e ringraziamento a tutta la comunità:

“Carissimi Sacerdoti e parrocchiani della Chiesa Immacolata e di S. Martino,

voglio dire un grazie a voi tutti: amici, conoscenti ed anche le persone che non ho conosciuto. Mi è arrivata la chiamata per partire da Sesto Fiorentino per andare a lavorare in un altro paese: Ventimiglia, perciò mi sento in dovere di ringraziarvi con tutto il cuore per avermi accolto in questa comunità di Sesto Fiorentino.

Ho potuto lavorare alla Misericordia con tanta serenità e tranquillità.

Grazie per avermi accettato nella vostra comunità come una di voi, non mi avete fatto sentire straniera, la vostra amicizia mi ha aiutato a crescere moralmente e spiritualmente, è stato bello conoscervi e condividere con voi tanti momenti belli in tutte e due le parrocchie.

Speriamo che la bontà del Signore ci conceda la grazia di ritrovarci ancora in questa vita, ma soprattutto nella nostra vita celeste.

Nel cuore porto via tanti bei ricordi e ricordiamoci a vicenda nella preghiera.

Grazie di cuore,

Suor Leema, Comunità Suore di Santa Marta.”

• Saluteremo Suor Leema **giovedì 20 ottobre con una Messa che sarà celebrata alle ore 19,00** nella cappella della Misericordia.

Poi daremo il benvenuto a Suor Regi, che prenderà il suo posto fra noi.

AZIONE CATTOLICA IMMACOLATA-SAN MARTINO

Oggi Domenica 16 Ottobre, apertura dell'anno associativo diocesano presso la Parrocchia del Corpus Domini, via Gran Bretagna 62, con una giornata di incontro, aperta a tutti, aiutati da don Gianluca Bitossi, assistente adulti. Accoglienza dalle 9.30, termine dopo la S. Messa delle ore 16. Pranzo a sacco. Per info Laura 340 5952149



In diocesi

Camminare a fianco degli adolescenti

Organizzato dall'Ufficio catechistico e di pastorale giovanile della Diocesi

Martedì 25 ottobre dalle ore 21,00: Incontro con lo psicologo **Alessandro Garuglieri** Auditorium della Comunità giovanile San Michele, via Pietro di Cosimo 21 Firenze

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Oggi domenica 16 ottobre alla **messa 10.30**, l'invito a tutti i bambini e ragazzi del catechismo, I gruppi di I Media animeranno la messa e dopo serviranno nel chiostro un aperitivo.

Catechismo nuovi iscritti

È ancora possibile segnare i bambini al catechismo per la **terza elementare** facendo riferimento a Marina 3408024745.

PRIMO INCONTRO CON I GENITORI

- È previsto intanto un importante incontro di conoscenza e confronto con i soli genitori mercoledì 26 ottobre alle ore 21.00. Probabilmente in chiesa o teatro oratorio.

QUANDO INIZIA IL CATECHISMO NEI GRUPPI?

Al momento non siamo in grado di dirlo. Non abbiamo catechisti sufficienti per tutti i bambini. In genere diversi dei catechisti dei gruppi di terza media, "ripartiva" dopo la Cresima dei loro ragazzi, con le terze elementari. Per scelte legate anche alla pandemia, la Cresima, che li vede ancora impegnati, sarà invece a fine gennaio.

QUALE SARÀ IL GIORNO DEL CATECHISMO

- Un sabato al mese: momento molto importante. Due ore (probabilmente 10.30-12.30) che ci permettono di far vivere una esperienza di gruppo e di chiesa, non solo di "catechesi statica" (canto, gioco, preghiera comunitaria).

- Un giorno feriale (in genere un ora) nelle settimane in cui non ci si vede il sabato.

COSA POTETE FARE INTANTO?

- A breve partirà la proposta dell'oratorio del sabato pomeriggio: potreste far avvicinare i bambini alla parrocchia attraverso questa attività - cominciare a partecipare alla messa delle 10.30 in Pieve la domenica

- parlare con i vostri bambini del catechismo e dare qualche piccolo messaggio/segno della fede in Dio, se già non lo fate (di questo ne parleremo un po' il 26 ottobre).

IO CATECHISTA??

Essendo alla ricerca di catechisti per i bambini, chiediamo a tutti di porsi questa domanda di vocazione e servizio ecclesiale.

Potreste pensare se vi sentite di dare una mano come aiuto catechisti, o mettersi in gioco proprio come catechista: magari qualcuno di voi ha un percorso personale di fede bello, una sensibilità religiosa, un passato in parrocchia/scout. Potete parlarne liberamente con don Daniele 3735167249, anche solo per aiuto nella scelta.

Una domenica insieme... ... per le famiglie.

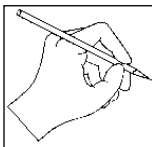
Dopo la settimana comunitaria estiva in montagna è emersa l'esigenza di proporre un cammino di ritrovo e fraternità per le famiglie, aperto a tutti.

Un primo momento sarà **Domenica 30 ottobre**.

Ritrovo alle 11 alla chiesa di Sommaia.

Attività al vivaio lì vicino. Pranzo a sacco.

Camminata nei dintorni. Conclusione con la messa a metà pomeriggio.



APPUNTI

Pubblichiamo parte dell'intervista fatta a mons. Bettazzi in occasione dei 60 anni dal Concilio Vaticano II. Da Vatican News,

articolo di Alessandro Di Bussolo 10/10/2022

Il Concilio 60 anni dopo. Bettazzi: forte evoluzione della Chiesa, ancora da vivere

Il vescovo emerito di Ivrea, 99 anni tra un mese, unico padre conciliare italiano vivente, ricorda le parole di Giovanni XXIII all'apertura del Vaticano II: "Non vogliamo cambiare verità della fede. Siamo noi che cambiamo nel capirle e nell'attuale meglio". Un Concilio "da capire fino in fondo e applicare". E il Sinodo può mettere al centro "la responsabilità di ogni battezzato nella vita della Chiesa"

Guardando oggi al Concilio Vaticano II, possiamo parlare per la Chiesa di allora di una rivoluzione o di un'evoluzione?

La rivoluzione vorrebbe dire cambiare tutto. Nella Chiesa è sempre un'evoluzione, ma è stata una forte evoluzione. Diceva Papa Giovanni all'inizio del Concilio: "Non vogliamo cambiare verità della fede. Siamo noi che cambiamo nel capirle e nell'attuale meglio".

Guardiamo ai singoli documenti del Concilio. Qual'è per lei, se è possibile fare una "classifica", il più importante? E quali i meno attuati? Il Papa stesso ha scritto, anche pochi giorni fa, che il Concilio non è stato ancora interamente compreso, vissuto e applicato...

Per fare una classifica, io metterei in primo piano le quattro costituzioni. Perché tre sono dichiarazioni su punti anche importanti, nove di carattere più pratico, su cosa devono fare i preti e i laici, ma in tutti i Concili importanti sono le costituzioni. E le quattro costituzioni segnano sia che cosa si è sviluppato e che cosa si è fermato. Per esempio, la prima sulla Parola di Dio (Dei Verbum, n.d.r.): certo, prima non si legge-

va la Bibbia, era quasi proibito, perché "si diventava protestanti", mentre adesso è nella mano di tutti. Però ancora si esita a farla diventare veramente il punto di partenza della comprensione e dell'attività dei cristiani. La Liturgia (Sacrosanctum Concilium, n.d.r.): certo che c'è stato un forte sviluppo. Da rito esterno si è capito che è la preghiera del Popolo di Dio insieme a Gesù Cristo. Però si esita ancora, e rivivono ancora i rimpianti della liturgia di una volta, perché sembra che fosse in più devota e più sacra. Sulla Chiesa (Lumen Gentium, n.d.r.): la Chiesa è stata rivoluzionata. Più che società perfetta con la gerarchia e sotto il laicato, la Chiesa è il Popolo di Dio, ogni battezzato è Chiesa. La gerarchia c'è, ma al servizio del Popolo di Dio, dei cristiani. Ma ancora c'è molto clericalismo. Non parliamo della Gaudium et Spes, sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, che dovrebbe essere la Chiesa che si sente per tutti e che lanciava perfino appelli per la pace, e dove c'è l'unica scomunica del Concilio (che fu un concilio pastorale, non dogmatico, che vorrebbe invece dire: questi sono i dogmi, chi non sta è scomunicato. Pastorale, invece, è per incoraggiare a capire e ad accogliere le verità), quella per la guerra totale, che coinvolge tutte le popolazioni civili. Ecco anche lì c'è ancora invece molto il dire: prima noi e poi gli altri. Quindi c'è una difficoltà a capirlo fino in fondo, a viverlo e ad applicarlo. (...)

Una tappa fondamentale del cammino di ricezione dei doni del Concilio, ha scritto sempre da poco Papa Francesco è il Sinodo sulla Chiesa che stiamo vivendo...

Sì, la sinodalità è allargamento della collegialità, cioè la collegialità era l'aprirsi dei vescovi intorno al Papa, la sinodalità è la responsabilità di ogni battezzato nella vita della Chiesa.

Io credo che il modo per poter accrescere la coscienza del popolo di Dio sul fatto di essere Chiesa e di esserne soggetto attivo, sia quello di fare dei sinodi sinceri: troppe volte noi gerarchia, ai diversi livelli, lo facciamo perché dobbiamo farlo. E rendersi conto che le cose grandi della Chiesa lo Spirito Santo le semina nel Popolo di Dio. Gli ordini religiosi non sono mica stati inventati dai cardinali, e i movimenti perfino da donne con Chiara Lubich. Cioè essere convinti che lo Spirito Santo soffia in tutta la Chiesa e che sì la gerarchia dovrà coordinare e garantire, ma sarà importante ascoltare e poi cogliere quello che lo Spirito Santo ha seminato nel Popolo di Dio. (...)